

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

| | ANNATA | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| A Domicilio | > 20 | > 10,50 | > 6,— |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22 | > 11,50 | > 6,— |

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO
 ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una *corrispondenza* da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

| IN PADOVA | Annata-Semestre-Trimestre |
|----------------------------|---------------------------|
| All'ufficio del Giornale | L. 16,— L. 8,50 L. 4,50 |
| A domicilio | > 20,— > 10,50 > 6,— |
| Per tutta Italia | > 22,— > 11,50 > 6,— |

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

DEI DELEGATI GOVERNATIVI

Dopo aver letti i discorsi pronunciati alla Camera nella discussione del progetto relativo al riordinamento amministrativo, ci pare che alcuni degli onorevoli cascati or ora dalle nuvole siano stati presi da spavento all'idea di quella befana, che sotto il nome di delegato governativo è stata introdotta nella divisata organizzazione per servire d'intermediario fra il centro di ciascuna provincia e i diversi circondari nei quali è divisa. Vedendo riunite in un solo ufficio tutte le attribuzioni che ora sono divise fra molti, gli oppositori crederanno ravvisare nei delegati governativi una autorità munita di eccessivi poteri, e quindi sommamente pericolosa per l'autonomia e per la libertà dei Comuni. Le risposte dei ministri e dei deputati favore-

voli dovrebbero aver dileguati tutti i timori; ma ci pareva a dir vero che in quella parte il progetto di riordinamento non dovesse incontrare alcuna difficoltà dopo l'esperimento che per ben mezzo secolo fu fatto nella Lombardia e nella Venezia di una istituzione che si può dire essere affatto eguale a quella dei delegati governativi.

Ognuno indovina che noi intendiamo parlare di quell'ufficio che dal 1816 al 1819 col titolo di Cancelleria del censo, e dopo d'allora con quello di Commissariato distrettuale riuniva tutte le attribuzioni che ora si vorrebbero affidare ai delegati governativi. Anzi riguardo all'Amministrazione dei comuni il Commissario distrettuale vi aveva non solo una sorveglianza generale, ma una ingerenza diretta per tutti quelli che non aveano ufficio proprio, e che erano per molti anni la maggior parte. Se questi erano inconvenienti si doveva attribuirlo alla legge, non all'Ufficio esecutivo. Ora per le nuove istituzioni ciò non sarebbe più da temersi, e il Delegato governativo rispetto ai municipi non servirebbe che d'intermediario fra essi e il prefetto per la raccolta e trasmissione degli atti, e per l'osservanza delle leggi.

Fu già detto altre volte che l'ufficio distrettuale essendo stato sollevato dai lavori, che gl'incombevano per l'amministrazione comunale potrebbe attendere anche ad altre cure, e a più estesi circondari, ed è appunto questo lo scopo a cui mira il progetto colla istituzione dei delegati governativi. Questa non è una creazione, di cui siano ancora da sperimentare gli effetti, ma è invece una imitazione del sistema dei Commissariati distrettuali. Per la Venezia e per la Lombardia basta riunire ciò che fu inconsideratamente diviso, e cambiare il nome di Commissari distrettuali in quello di Delegati governativi, e il nuovo progetto per la parte che si riferisce a questa istituzione sarà bello e attivato.

Fu in vero strana l'idea di squarciare in tre parti l'ufficio del Commissariato per istituire in ogni distretto un'apposita Agenzia censuaria, e una Delegazione di pubblica sicurezza, lasciando al Commissariato quasi il solo incarico della diramazione e trasmissione degli atti. Sopprimere quelle due nuove istituzioni e riunirle al Commissariato sotto il titolo di delegazione governativa è lodevole idea del progetto, diretta non solo a rendere più spicciativa la trattazione degli affari facendola dipendere da una unica direzione, ma ben anco ad ottenere una non ispregevole economia, essendo certo che i tre uffici costano per lo meno il doppio di un solo.

Taluno crede difficile l'adempimento delle incombenze amministrative congiuntamente

alle finanziarie, e poco sperabile la riunione delle necessarie cognizioni in una stessa persona; ma noi, dobbiamo ripeterlo, poichè s'insiste inflessibilmente su questi pretesi ostacoli, non sappiamo ravvisare nè difficoltà nè incompatibilità di sorte.

Gli oggetti censuari, e quelli finanziari relativi alle imposizioni dirette furono sempre di competenza dei Commissariati distrettuali, a cui erano demandate tutte le attribuzioni delle sopresse vice-Prefetture senza che questa concentrazione d'incombenze e di poteri abbia mai dato causa a qualsiasi inconveniente, neppur dopo la istituzione delle Commissioni per l'applicazione dell'imposta sulla rendita, presieduta anche questa dai Commissari Distrettuali. Le stesse osservazioni reggono anche per le Delegazioni di pubblica sicurezza, poichè le loro attribuzioni devolute un tempo ai vice-Prefetti erano pur state concentrate nei Commissariati Distrettuali senza che la pubblica sicurezza e tranquillità avessero a soffrirne menomamente. Anzi se dobbiamo parlare francamente, affidando al Commissario Distrettuale, quindi innanzi Delegato Governativo, le attribuzioni della polizia amministrativa è sperabile di ottenerne un migliore risultato di quello che si potrebbe avere da un ufficio apposito che assolutamente non occorre nei minori centri della popolazione. Il primo che è in continui rapporti colle Amministrazioni comunali e colle persone più ragguardevoli del Circondario può esercitare facilmente una sorveglianza, che al secondo ordinariamente non riesce senza stento e senza odiosità.

La concentrazione dei poteri politici e amministrativi per semplice delegazione e negli stretti limiti fissati dalle leggi non presenta assolutamente alcun pericolo nè per l'indipendenza dei Comuni nè per le pubbliche guarentigie. I timori manifestati su questo proposito sono sogni di gente inesperta o spauracchi per intimorire i pusilli. Quella concentrazione presenta invece l'incontestabile vantaggio di una maggiore celerità e sollecitudine nell'andamento degli affari unito a quello di una rilevante economia.

Queste cose furono in gran parte già dette da altri, ma giova forse ripeterle nel momento che può essere decisivo. Godiamo intanto che vi sia stato nella Camera chi ha strenuamente difeso le istituzioni amministrative che formano ancora la gloria degli uomini che diressero la Repubblica Italiana, e il Governo che le succedette.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 dicembre.

La deputazione provinciale e il municipio di Firenze hanno deliberato di aprire

nel Liceo Dante una cattedra di diritto amministrativo, per la quale fu aperto un mese fa il concorso ad esami. Si presentarono quindici concorrenti, e il primo di tutti fu il deputato Civinini, il quale sembra ormai che voglia abbandonare la carriera politica, e impiegare il suo vivace ingegno in quella delle scienze. Chi avrebbe immaginato un mutamento così radicale nell'antico e sbrigliato direttore del *Diritto*?

Un altro ex-direttore del *Diritto*, quando questo giornale era dell'estrema sinistra, il Marazio ha fatto un passo di più verso la parte moderata, è diventato barone, ed ora parte alla volta di Roma per diporto, come farebbe un *gentleman* inglese.

Un terzo, il Crispi, muove un processo ad un raccogliitore di lettere del La Farina per abuso della libertà della stampa. E poi si dica che il partito conservatore in Italia non fa proseliti!

L'opposizione si prepara per domani a una gran battaglia nella Camera in occasione del voto per l'esercizio provvisorio del bilancio. Non era del tutto inesatta la notizia ch'io vi trasmetteva giorni sono che la Commissione della Camera non intendeva proporre la sospensione del pagamento del debito pontificio. Essa infatti non fa puramente e semplicemente questa proposta, che presa così nuda non potrebbe giustificarsi; essa domanda che il debito pontificio, se devolens pagare gl'interessi, sia unificato col rimanente debito pubblico italiano. E qui conviene sapere che il governo del Papa o il governo francese pretesero che i titoli del debito pontificio fossero conservati intatti, e che per il pagamento dei frutti vi fosse semplicemente apposto il bollo del governo italiano, cosicchè quel debito rimarrebbe separato, come una protesta contro l'unità italiana, e si sottrarrebbe alla ritenuta, a cui è sottoposto il debito italiano. Considerata sotto questo aspetto, la questione messa innanzi dall'opposizione è sostenibile, e il ministero può avere ragioni diplomatiche per opporvisi, ma in massima credesi che ammetterà la tesi degli oppositori. Posta in questo modo la questione, non si tratterà che di misurare numericamente la forza delle due parti della Camera e sebbene si preveda un concorso di 330 o 340 deputati, pare certo che il ministero uscirà vincitore per una trentina di voti.

Ieri fece il suo discorso il deputato Ferraris. Tra gl'incidenti, nei quali si piacque molto di divagare, vi fu il racconto della parte nobilissima sostenuta dal conte di Cavour nel 1847 e nel principio del 1848, quando, fra la titubanza dei vecchi liberali adunatisi per deliberare sulla condotta da tenersi, il rappresentante dell'aristocrazia si spinse più avanti di tutti e sostenne che si doveano romper gl'indugi, e forzare la mano al Principe chiedendo la costituzione. Il fatto si conosceva da molti ma era stato divulgato, credo, in un solo libro di storia contemporanea; e prova come quell'uomo, si spesso accusato di essere divenuto liberale all'ultim'ora, fosse uno degli iniziatori del movimento, che poi seppe guidare e condurre a buon fine.

Oggi parlò alla Camera il relatore Bargoni difendendo la legge contro i diversi

attacchi degli avversari di sinistra e di destra. Come già altre volte ho avuto occasione di scrivervi, il Bargoni è di quelli che credono potersi allargare le libertà comunali, e la questione che egli muove su quest'argomento è soltanto di opportunità. Furono quindi respinti dalla Camera gli ordini del giorno sospensivi dei deputati Pianciani e Castiglia. Su quello dell'onorevole Ferraris fu chiesto l'appello nominale, e sopra 324 votanti si ebbero 200 contrari. Fu poi approvato, previa alcune riserve del ministro, un ordine del giorno in cui s'invita il Ministero a presentare un progetto di riforma della legge comunale e provinciale nel senso d'una maggiore libertà amministrativa. P.

Leggesi nel *Morning-Post* del 16:

«A quanto apprendiamo, il governo ellenico ha respinto l'ultimatum della Porta. Tutti coloro che hanno vigilato attentamente la piega che presero gli affari della Grecia e la politica costantemente seguita dal governo di Atene dopo l'avvenimento al trono del sovrano attuale, hanno l'intima convinzione che la Grecia abusò sempre della protezione che le era accordata e della coscienza della sua impunità per suscitare imbarazzi al governo del Sultano.

«Noi non avremmo alcuna obiezione da fare alla politica seguita dai ministri di re Giorgio se le potenze avessero interesse a che la Turchia venga contrariata ed attaccata. Ma è chiaro che questo non è il caso. Se v'è un punto sul quale le potenze occidentali siano andate d'accordo si è nel riconoscere l'assoluta necessità per la Turchia di poter mantenere l'ordine e la tranquillità nelle sue provincie e non già di ridurla alla condizione moribonda, come lo voleva la Russia quindici anni or sono.

«Non mette conto di parlare dell'insurrezione di Creta, ma è evidente che, se gli altri potenti Stati d'Europa non vi trovarono ragioni bastanti per intervenire, non toccava alla Grecia, Stato per così dire appena tollerato, di farsi campione degli insorti cretesi.

«Ma il governo ellenico la pensò altrimenti. Trascurando apertamente tutti i doveri imposti dalle leggi internazionali, esso arrollava bande di volontari con uno scopo manifestamente ostile alla Turchia; esso armava ed equipaggiava incrociatori che dovevano aiutare gli insorti; esso inviava emissari per promuovere ed agitare la fiaccola dell'insurrezione; l'emigrazione delle famiglie di Candia in Grecia era incoraggiata mentre era evidente l'insuccesso della rivoluzione; insomma non si tralasciava occasione veruna per ferire la dignità nazionale della Turchia con ogni mezzo possibile.

«In teoria, se non in pratica, è certo che ogni Stato vuol essere indipendente. Siccome però gli Stati variano in forza e potenza, il debole tenta di compensare questo svantaggio, stabilendo una comunione d'interessi col più forte e stringendo alleanze con questo. Tale era sino a pochi anni or sono la base sulla quale riposava la sicurezza degli Stati; ma allorché venne introdotta l'innovazione, secondo cui la corona non era già il premio di meriti personali o della conquista, ma venne offerta a stranieri eleggibili, i quali ponevano le condizioni che meglio loro piacevano prima di accettare, si creò uno stato di cose interamente nuovo.

«Il nuovo sovrano, invece di affidarsi al patriottismo ed al valore del suo popolo per mantenere l'indipendenza acquistata, stipulava, prima di assumere lo scettro, che una o più potenze straniere venissero in suo aiuto nel caso di un attacco diretto contro il suo paese od il suo trono. Due anni or sono, la inutilità e l'inefficacia di simili stipulazioni è stata dimostrata dalla tragica fine del principe austriaco, che accettò il trono imperiale del Messico sotto il protettorato della prima potenza militare del mondo. La Grecia è in una posizione diversa dal Messico, ma i principi del protettorato di entrambi quei paesi sono praticamente gli stessi. Questi principi sono radicalmente ingiusti ed in opposizione coll'unica buona regola di governo che impone agli Stati stessi gli obblighi ed i doveri che incombono loro dall'indipendenza e che vuole siano mantenute relazioni amichevoli con gli Stati vicini.

«Ora, è impossibile di evitare la conclusione che, se la Grecia, al pari di altri Stati, fosse stata costretta a non far calcolo che su di sé stessa, l'Europa ora non udrebbe parlare di questo conflitto fra i governi turco ed ellenico, ed il sultano già da gran tempo avrebbe potuto pacificare i suoi sudditi di

Creta. Le cose essendo in questi termini, sorge il dubbio se si debba mantenere il protettorato come esiste attualmente. L'unico motivo che ispirò tale protettorato, fu il desiderio di offrire alla Grecia, assicurandola contro ogni molestia, l'opportunità di occupare una posizione rispettabile fra gli Stati d'Europa. Sinora però, anche i suoi ammiratori più entusiastici, devono ammettere che essa non fece nulla per giustificare le speranze che si concepivano. I suoi affari interni furono enormemente trascurati; essa non fece alcun tentativo per ispirare fiducia sulle piazze commerciali europee ovvero per guadagnare il rispetto e l'ammirazione di altri Stati. Essa credeva forse che la sua vera missione consistesse nello scacciare il Turco fuori dall'Europa, ed a sostituire la croce alla mezzaluna sulla cupola di S. Sofia. Spetta ora alle potenze protettrici farle comprendere che questa non è la sua missione. Se questo protettorato dev'essere mantenuto deve almeno avere un carattere condizionale, non assoluto. La condizione alla quale si è accordato dev'essere che la Grecia si astenga assolutamente dall'ingerirsi negli affari di altri Stati.

«L'Inghilterra e la Francia hanno uguale, se non maggiore interesse, a mantenere intatta l'indipendenza della Turchia; e se la Grecia vorrà serbare la sua autonomia, essa dovrà dimostrare nei diritti dei suoi vicini, quel rispetto che è imposto dai principi fondamentali della legge internazionale.»

Per la sua importante attualità riportiamo dalla *Perseveranza* la seguente:

Effemeride storica.

19 dicembre, 1867. — *Cuba*. — I giornali di Madrid smentiscono a questa data la voce della vendita di Cuba e di Portorico agli Stati Uniti, dichiarandola assurda.

La compra di Cuba, par parte degli Stati Uniti, era stata proposta nel Senato a Washington nel 1845. Nel 1846 si era costituita negli Stati Uniti una Società per raccogliere 200,000,000 di dollari, per quella compra. Tra questo periodo e il 1853 cade la spedizione di Lopez. Nel 1854 il sequestro del vapore nord americano, *Blarick Warrior*, nelle acque di Cuba, provoca minacce di guerra dal presidente Pierce. Nel tempo medesimo in tutti gli Stati Uniti si facevano preparativi per nuove spedizioni di filibustieri. Intanto l'ambasciatore americano Soulé a Madrid, approfittando delle condizioni interne della Spagna, proponeva la compra dell'isola; disegno che falliva di fronte ad Espartero e Concha. Nell'ottobre del 1854 gli inviati americani Buchanan, Mason e Soulé, redigevano ad Ostenda la dichiarazione in cui raccomandavano la compra di Cuba; e, in caso si rifiutasse di venderla, proponevano di pigliarne possesso con la forza. Il 19 dicembre il Ministero spagnolo dichiarava nelle Cortes che il vendere Cuba sarebbe un *vendere l'onore spagnolo stesso*. Soulé veniva richiamato nel 1855 da Madrid. Buchanan, divenuto presidente, aveva rimesso della sua foga annessionista, e la guerra civile americana aveva posto tregua del tutto alla questione di Cuba.

Cuba, la più grande delle Antille, di cui è detta anco la Perla, sbarrata con la sua leggiera curva occidentale l'ingresso del golfo del messico tra le punte della Florida e dell'Yucatan, e ad Oriente si protende verso Haiti, formando con questa e con Portorico la parte settentrionale di quel semicerchio che, come una schiera di navi in battaglia, circonda il mare Caraibico, di fronte al semicerchio opposto formato dalle coste dell'America centrale e meridionale. A settentrione le fanno corredo le Lucaie, a mezzogiorno la Giamaica. È uno dei primi punti del commercio mondiale.

La superficie ne è di 118,833 chilometri. La popolazione (1867) ne è di 1,369,942; di cui 764,481 bianchi, 225,938 uomini di colore affrancati e 379,523 negri schiavi, con 17,000 Cinesi.

Dal 1851 in poi l'isola è divisa in due dipartimenti: l'Occidentale con Avana per capitale, e l'Orientale con Santiago di Cuba.

Il primo articolo col commercio di esportazione è lo zucchero in canna, la cui produzione cresce sempre più dopo l'applicazione del vapore. La esportazione nel 1862 ne salì a più di un milione e mezzo di casse e a più di 650,000,000 di libbre. Il secondo articolo d'esportazione è ora il tabacco. Tutti fumano colà, uomini e donne; e il consumo interno è di 5,000,000 di sigari al giorno. L'esportazione n'è di oltre 250,000,000 di sigari veri di Cuba, e oltre a 4,000,000 di libbre di tabacco in foglia. I *puros* e *veros* non sono però sempre tali. Nel 1854 si fabbricarono nella sola Avana 264,000,000 di sigari, con tabacco venuto di fuori. Il tabacco

del 1863 è superiore in isquisitezza a quello stesso della celebre annata del 1846.]

Il monopolio della coltivazione del tabacco, che il Governo spagnolo era stato costretto dal contrabbando a cedere ad una Compagnia di Cadice, come provvedimento intermedio, nel 1717, venne abolito del tutto nel 1816.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Ieri l'altro il professor Picklesse all'Ateneo una memoria sul sistema pedagogico fondato in Germania dal Froebel, e specialmente sui *giardini* degli Asili infantili. Svolse maestrevolmente il suo tema, inculcando che invece delle attuali scuole infantili d'Italia, dove i ragazzetti son tenuti come in prigione, e respirano un'aria viziata, si adotti il metodo germanico, dove la luce, la libertà, e l'allegria di verdura e di fiori sviluppano tutte le attitudini intellettuali e ginnastiche della fanciullezza.

— Quanto prima sarà tenuto in Venezia un convegno ginnastico italiano, dove interverranno anche cinque membri dell'associazione ginnastica triestina.

— La *Stampa* annunzia con riserva che il senatore Giovanelli ha accettato la nomina a sindaco di Venezia.

Questa notizia è anche confermata dal corrispondente fiorentino della *Gazz. di Venezia*, il quale aggiunge che domani sarà sottoposto alla firma il regio decreto.

VERONA. — Nella seduta del Consiglio Comunale del giorno 17 corrente fu approvata colla maggioranza di 16 voti contro 10 la proposta del cons. Scrinzi per una elargizione d'it. L. 100 a favore delle famiglie dei giustiziati Monti e Tognetti, ammesso però dopo animata discussione l'emendamento proposto dalla Giunta, per il quale il Consiglio non intende con questo atto di pronunziare un voto politico, ma semplicemente di beneficiare le famiglie di que' due disgraziati rimaste nella miseria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Un'articolo della *Corrispondenza Italiana* del 19 mette in guardia gli speculatori italiani, che si recano nella Tartaria Indipendente per acquisto del seme di bachi da seta, contro i pericoli di queste spedizioni negli Stati dove i governi europei non hanno relazioni continue e regolari; e cita all'uopo l'infelice spedizione dei signori Mazza, Gavazzi e Litta.

GENOVA, 19. — È giunto a questo Comando dipartimentale di marina ordine pressante di allestire la pirofregata *Duca di Genova*, destinata per il Levante onde proteggere i sudditi italiani in caso di conflitto tra la Turchia e la Grecia. (*Corr. Merc.*)

CHIETI. — Si dice che, oltre quella di Genova, debba essere soppressa anche questa Direzione compartimentale delle poste.

NAPOLI. — Il *Pungolo* di Napoli del 18 ha il seguente telegramma da Isoletta, in data della sera del 17:

È stato trattenuto ad Isoletta il generale dei Teatini, latore di molte lettere sigillate, dirette al cardinale Antonelli e ad altri diplomatici.

È stato inviato a Napoli e messo a disposizione della questura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La stampa più accreditata e liberale di Francia vede nelle recenti modificazioni ministeriali una garanzia di libertà all'interno e di pace all'estero.

PRUSSIA. — Il governo prussiano ha dato ordine di ripigliare i lavori di fortificazione dello Schleswig, che erano stati interrotti per la stagione invernale. Questo fatto nelle circostanze attuali ha prodotto una certa impressione. (*Diritto*).

— La Camera prussiana ha adottato definitivamente in seconda lettura la proposta che sanziona la libertà di parola alla tribuna del Parlamento. La proposta non ebbe che una ventina di voti contrari.

Si confida che essa sarà approvata altresì dalla Camera dei signori. (*Idem*).

SPAGNA. — Notizie da Cuba, dicono che gli insorti hanno distrutto l'acquedotto che rifornisce di acqua Santiago, e che assediano Manzanillo.

Gravi dissensioni regnano tra i Capi degli insorti. (*Nazione*).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19 dicembre

Presidenza *Casati*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pom. colle solite formalità d'uso.

Seguito della discussione sul progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Menabrea (ministro degli esteri) presenta il progetto di legge sul trattato commerciale tra l'Italia e il regno di Siam già approvato dalla Camera dei Deputati.

De Filippo (ministro di grazia e giustizia) presenta il progetto di legge per la proroga delle franchigie doganali di Ancona, e ne raccomanda l'urgenza.

Si passa alla lettura della tariffa notarile annessa al progetto di legge, e si approvano gli articoli 1, 2, 3, 4, 6 e 7; quest'ultimo coll'emendamento Farina viene rinviato alla Commissione.

Sanseverino e *Taverna* fanno alcune osservazioni sul tenere dell'articolo 5, il quale dietro proposta del senatore Poggi (relatore) viene sospeso.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pom.

Tornata del 20 dicembre

È aperta la seduta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Poggi riferisce sull'articolo 5.° della tariffa rimasto sospeso ieri e unitamente agli articoli 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 viene approvato.

Dopo la breve discussione sull'articolo 16, combattuto dal senatore Miraglia, riesce approvato cogli altri articoli 17 e 18.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre

Presidenza *Marì*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga al 1 maggio 1869 della cessazione delle franchigie doganali della città d'Ancona.

Cairolì presenta la relazione per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

Pasini (ministro) presenta un progetto relativo alle strade del Napoletano.

Votazione del progetto sulle franchigie doganali di Ancona: votati 233, maggioranza 117, favorevoli 157, contrarii 76.

La Camera approva.

Pres. annunzia che sarà messo all'ordine del giorno di lunedì il progetto per l'esercizio provvisorio.

Seguito della discussione sul progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Ferraris dice che fu delusa l'aspettazione de' suoi amici allorché videro presentato da uomini chiari e d'ingegno un progetto non corrispondente a quanto si poteva sperare: il contro-progetto dell'opposizione non fu presentato per ispirito di sistematica opposizione. L'oratore respinge l'accusa che la sinistra voglia distruggere, e non sappia riedificare. Dice che l'opposizione ha un programma, e che essa cerca ogni modo per affluarlo. Sostiene che l'opposizione non vuole menomata l'importanza e l'autorità del governo; compiangere gli impiegati perchè crede che il loro numero sia soverchio, e che ciò sia strumento di corruzione; esamina partitamente la legge, e la combatte in tutte le sue parti. Non trova che i prefetti potranno rispondere allo scopo che si prefigge la legge, perchè essa toglie loro ogni autorità; crede che i delegati non potranno accudire gl'incarichi loro affidati, vuole che il sindaco sia nominato dagli elettori.

Pres. annunzia che varii deputati proposero una seduta pubblica a domani per continuare la discussione.

La proposta è accettata.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

Seduta del 20 dicembre

È aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Vengono estratti i nomi che devono comporre la commissione incaricata a presentare gli omaggi di capo d'anno a Sua Maestà.

Essi sono i seguenti: Amaduri, De-Boni, Ricasoni, V. Fogazzaro, Costa Antonio, Salvoni, Castagnola, Rogadeo, Fambri, Fossa, Civinini, Toscanelli.

Supplenti: Paulucci, Piolti de'Bianchi, Salaris, Ferraciu, Polti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Bargoni ha la parola. Dimostra perchè fino dal 1862 appartenne alla sinistra: la sinistra era composta di due partiti; sinistra propriamente detta e sinistra moderata; egli appartenne sempre a quest'ultima. Rammenta il voto del 22 dicembre nel quale anche i suoi amici presero parte contro il Ministero. Riassume tutte le accuse generiche a questo progetto. Dice che la commissione proporrà prima che si venga alla discussione degli articoli un ordine del giorno concernente la riforma provinciale e comunale.

Daremo per esteso questo notevole discorso del relatore Bargoni in uno dei prossimi numeri.

Si procede ai voti sul controprogetto Ferraris, così concepito: « Considerando ecc. ecc. la Camera invita la commissione a comprendere nel progetto da essa presentato disposizioni sull'ordinamento comunale e provinciale, coordinate ai principii avanti indicati. »

Eccone il risultato: Presenti 324.
Votanti 323.
Maggioranza 163.
Risposero sì 123.
Risposero no 200.
Si astenne 1.

Porteremo domani l'elenco nominativo dei votanti per il sì e per il no sull'ordine del giorno Ferraris.

La seduta è levata alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Maestri elementari. — Fedeli all'impegno assunto nella nostra prima riunione del 29 novembre p. p., invitiamo tutti i Maestri elementari tanto pubblici che privati di qualunque grado a riunirsi il dì 26 dicembre corrente alle ore 12 meridiane in casa del maestro sig. Giuseppe Salvan in via Soccorso, n. 3779 per iniziare le proposte conferenze, stabilire i giorni e le ore in cui dovranno tenersi, e fissarne più concretamente gli scopi e le discipline.

In questa prima Adunanza verrà pure sottoposto all'esame ed al voto degli intervenuti uno schema di Statuto, necessario a regolare la trattazione degli argomenti, l'ordine delle discussioni e l'esame preventivo dei temi che verranno proposti per le conferenze successive.

Sarà inoltre da stabilirsi qual titolo sia da imporsi a questa nostra istituzione, ed eleggere fra maestri i creduti più adatti a disimpegnare i varii compiti tracciati dallo schema di Regolamento che verrà adottato.

Ci è di somma soddisfazione infrattanto l'annunciare che l'esimio professore dottor Borlinetto ha manifestato il suo aggradimento per saperci propensi a frequentare le sue lezioni serali di Fisica e di Chimica, e di più si è dichiarato disposto ad impartire in tutta specialità dei maestri delle lezioni nelle ideate Conferenze sopra quel ramo di scienza che più fosse desiderato. Un tratto di così nobile ed esuberante compitezza non dee rimanersi nell'ombra, e noi lo segnaliamo con tutto il piacere al plauso generale, nella speranza pure che ciò sarà stimolo efficace a dover corrispondere compatti all'interessamento che mostra di sentire pel vantaggio dei maestri e dell'istruzione un così illustre e benemerito nostro concittadino.

Padova 20 dicembre 1868.

SALVAN GIUSEPPE ZANCHI LUIGI.

La Società di Mutuo Soccorso fra i negozianti, professionisti ad artieri (via San Bernardino) proclamava a socio onorario perpetuo il benemerito cittadino cav. Nicola Bottacini, il quale faceva tenere alla medesima il presente della somma di lire 100.

Banca Mutua Popolare in Padova.

Avviso.

Allo scopo di maggiormente agevolare il credito ai Soci, e per facilitare l'impiego dei sempre crescenti depositi, la Banca, ferme le altre condizioni:

Sconta Cambiali ed accorda prestiti ai Soci in valuta effettiva a 3 mesi al 5 1/2 0/0.

Sconta Cambiali in Note di Banca ed in valuta effettiva oltre a 3 mesi al 6 0/0.

Accorda anticipazioni sopra fondi pubblici a 3 mesi al 6 1/2 0/0.

**Il Presidente
MASO TRIESTE.**

Atto di beneficenza. — L'egregio nostro concittadino dott. Massimo Sacerdoti inviava in questi giorni alla locale Presidenza dell'Istituto di mutuo soccorso per i medici, chirurghi e farmacisti, n. 3 cartelle di rendita italiana, fruttanti annue L. 50 per cadauna, ad aumento del fondo speciale di soccorso per le vedove e minorenni lasciati in istato di bisogno dai soci. La generosa offerta vale da se sola ogni encomio; meglio quindi che aggiunger parole all'indirizzo del benefico donatore, auguriamo alla provvida istituzione che altri ne imiti il nobile esempio.

Ospizi Marini. — Siamo lieti di annunciare che ieri si è costituito il Comitato promotore degli Ospizi Marini per la provincia di Padova, ed elesse una Commissione per elaborarne lo Statuto. Pubblicheremo quanto prima i nomi dei membri componenti.

Per collocare i tubi di ghisa destinati alla condotta dell'acqua in molti punti della città, specialmente davanti alla Posta, furono smosse le pietre del marciapiedi: e siccome terminato il lavoro non si ebbe la cura di rimetterle bene a sito, per cui rimase alterato il livello, l'acqua piovana vi si ferma e produce un laghetto abbastanza incomodo proprio sul passaggio più frequentato della città. Se ciò vediamo noi lo può altrettanto vedere chi ha l'incarico della manutenzione stradale; non è già faciendo lo gnorri che si risponde ai giusti e replicati reclami, di cui è dover nostro farci gli interpreti.

Ieri alle ore 3 1/2 pom. ignote persone fecero scoppiare una bottiglia ripiena di polvere nella sala che serve di pubblico passaggio al palazzo Vescovile. Non sappiamo a che riescano queste dimostrazioni selvagge, nemmeno compatibili in altri tempi, se non a provare il basso grado di civiltà e di educazione in chi le commette, e ad esporre a pericoli innocue persone. Fortunatamente ieri non si ebbero a deplorare malanni e guasti, e tutto si limitò alla rottura di qualche vetro e allo spavento provato dai vicini in causa dello scoppio.

Alla giustizia la sua parte. — Giorni addietro abbiamo riferito di un'aggressione avvenuta per opera di sconosciuti in Borgo Zodio, dove un popolano fu preso a bastonate, ed ebbe fratturata una gamba. Ora ci si dice che gli amici e parenti dell'agredito abbiano posto l'occhio su qualcheuno come autore del fatto, e che intendano menarne vendetta. Consta invece da esatte informazioni, e a quanto crediamo, anche giudizialmente, che tali sospetti sono infondati, e che si tratta di un errore di persone.

D'altronde troviamo scusabile e giusto un vivo risentimento negli aderenti dell'offeso, ma non vorremmo che ciò fosse causa di fatalissimi equivoci; e poichè la cosa ormai è in mano della giustizia si lasci a questa il suo corso, senza meditar rappresaglie e perpetuare dissidii.

Marco Bassini. Discorso del prof. Onorato Occoni, letto nella R. Accademia di belle arti in Venezia il giorno 29 novembre 1868. Annunziato molto favorevolmente dai giornali, fu già pubblicato in opuscolo, e trovavasi vendibile alle Librerie Sacchetto e Salmin al prezzo di centesimi 50.

Sugli Ospizi Marini. Discorso del prof. Ferdinando Coletti. È vendibile presso i principali Librai al prezzo di It. L. una, e a profitto degli Ospizi marini.

Il registro dell'ufficio di P. S. segna che nelle decorse 24 ore furono arrestati:

P. Luigi, fu Giacomo, d'anni 31, di Padova, facchino, per furto in danno di P. N. P. Pietro, fu Pietro, d'anni 22, di Padova, facchino, siccome imputato di furto.

Si constatò in contravvenzione alla legge di P. S. l'esercente di caffè C. Angelo, di Padova, per giuoco di carte in ora illecita.

Registriamo colla massima soddisfazione le nuove offerte a pro' dell'infelice e numerosa famiglia del Pasolo, la cui tragica fine avvenuta nel 30 novembre ultimo scorso, fu da noi altra volta annunziata.

III. Lista

Somma pubblicata Lire 72.32

Contessa L. B. R. Lire 2
Wolmann » 3
N. N. » 10

— — — — — Lire 15.00

Totale Lire 87.32

Offerte a favore dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Padova e nella città di Legnago:

Terza lista

Vason Carlo L. 10.—
Conte Mario Francesco . . . » 5.—
Miari conte Felice . . . » 100.—
Cav. Piccoli avv. Francesco » 20.—
Fratelli Maluta . . . » 100.—
Italia e Teresina Noli . . » 1.—
Bellavitis prof. Cav. Giusto » 15.—

— — — — — L. 251.—

Padova, li 19 dicembre 1868.

**Dalla Segretaria municipale
P. Bissi segr.**

**Raccolte dalla Libreria
Sacchetto.** — Terza lista.

Scalvinoni Almerigo . . . L. 5.—
Zangherini dott. Giuseppe » 6.—
Capodilista Emo conte Ant. » 30.—
Capodilista Emo conte Gio. » 30.—
Dottori contessa Emo Capodilista Caterina . . » 20.—
Fontanarosa Giov. Batt. . » 2.—
Zanandrea Giov. Batt. . » 5.—
Squarcina dott. Giovanni » 2.—

— — — — — L. 80.—

— — — — — L. 331.—

Somma pubblicata » 1,303.01

Totale L. 1,634.01

ULTIME NOTIZIE

Malgrado che a Parigi e nelle altre capitali d'Europa non si cessi di coltivare le speranze che la pace generale non sarà turbata per il conflitto greco-turco, e che se la guerra dovesse scoppiare sarà in ogni modo localizzata, non sembra tuttavia che gli uffici delle grandi potenze per raggiungere un tale scopo siano stati abbastanza concordi, o almeno impiegati con eguale ardore. Ciò risulterebbe anche dal colloquio di Talleyrand con Gortschakoff, di cui oggi un telegramma ci annunzia il tenore. Anche le parole usate dai giornali tedeschi per segnalare i pericoli ai quali si esporrebbero la Serbia e la Rumenia, qualora rifiutassero di ottemperare all'espulsione dei greci pretesa dalla Porta, sono abbastanza significanti. La Patrie annunzia intanto che fino al 19 la guerra fra i due Stati in questione non era dichiarata. Una locuzione così arida palesa forse la convinzione che sarebbe succeduto al 20 ciò che non lo era il giorno prima.

I giornali hanno sviluppato amplamente le ragioni che combattono l'opportunità, e dimostrano i pericoli della proposta di sospendere il pagamento del debito pontificio. Queste ragioni di natura giuridica e politica saranno quest'oggi dibattute alla Camera, e al momento in cui scriviamo l'opposizione sta impegnando battaglia contro il Ministero su questo terreno. I lettori troveranno indicato nell'odierna nostra corrispondenza da Firenze il lato migliore sotto cui può essere ravvisato l'emendamento della Commissione; ma il corrispondente prevede che ciononostante una maggioranza resterà al ministero. Noi amiamo di condividere una tale previsione, e ce ne offre caparra la brillante votazione sulla legge di riordinamento amministrativo. Fra poco il telegrafo ci avrà informati dell'esito.

Di Spagna nessun'altra notizia, tranne che quella dell'agitarsi dei partiti, e della irresolutezza del Governo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

CONFINI ROMANI. — La Sacra Consulta rivedrà in sezioni riunite il processo Ajani dopo le vacanze di Natale. Assicurasi che si fanno pratiche attive presso la Corte di Roma in nome del governo italiano a favore dei due condannati a morte. È probabile che abbiano successo.

PARIGI, 20. — Il *Bullettino del Moniteur* dice: Come abbiamo fatto presentare ieri, l'incidente dell'*Enosis* sembra debba sciogliersi pacificamente. Le grandi potenze firmatarie del trattato del 1856 continuano di comune accordo ad agire in senso di conciliazione.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Commissione istituita dalla Porta sta in permanenza presso il ministero di polizia per vegliare all'osservanza dei termini accordati ai Greci per partire.

— Assicurasi che si è formato ad Atene un nuovo Gabinetto sotto la presidenza di Comunduros per rimpiazzare Bulgaris, e che avrebbe tenuto un discorso di conciliazione.

BERLINO, 20. — La *Gazzetta del Nord* e la *Gazzetta della Croce* deplorano la decisione della Turchia che ordina l'espulsione dei Greci residenti a Belgrado e Bukarest. Dicono che i Governi di Serbia e di Romania rischierebbero la loro esistenza se applicassero questa misura.

LISBONA, 19. — Confermasi la crisi ministeriale. Il ministro delle finanze diede le sue dimissioni.

MADRID, 19. — Oggi ebbe luogo in tutta la Spagna il suffragio universale. Dappertutto si è proceduto con calma. Gli eletti di Madrid appartengono al partito liberale monarchico.

Fu scoperta a Leone una cospirazione carlista. Furono trovati affissi sediziosi, ma l'ordine non fu turbato. A Burgos furono arrestati gli altri sei individui che facevano parte della banda carlista.

COSTANTINOPOLI, 18. — I passeggeri greci giunti stamane col vapore austriaco ricevettero l'ordine di partire entro il termine fissato.

PARIGI, 20. — Il *Temps*, accennando alla voce corsa di una nota di Gortschakoff dice che invece ebbe luogo un colloquio fra Talleyrand e Gortschakoff, che sarebbe espresso in questi termini: « Se la Turchia mostrasi così esigente è perché ha motivo di crederci appoggiata dalle grandi potenze. Se ciò fosse la Russia avrebbe diritto di mostrarsi più riservata nelle pratiche comuni tendenti ad impedire un conflitto. » Talleyrand avrebbe telegrafato a Parigi questo colloquio.

PARIGI, 20. — La *France* riportando la notizia dei giornali prussiani che la Turchia abbia ordinato l'espulsione dei greci dalla Serbia e dalla Romania dice: « se ciò fosse vero, la Turchia avrebbe sollevato una questione inopportuna. » Lo stesso giornale smentendo la voce di una nota di Gortschakoff assicura che le recenti comunicazioni del gabinetto di Pietroburgo continuano ad essere improntate da sentimenti concilianti e pacifici.

La *Patrie* dice che la Turchia non aveva ancora dichiarato la guerra alla Grecia il 19 corrente.

Dall'istruzione del processo sull'affare del cimitero Montmartre, sei persone passeranno al tribunale correzionale.

MADRID, 20. — La *Gazzetta* constata che le elezioni procedono tranquillamente. A Remolinos provincia di Saragozza ebbe luogo un conflitto fra i due partiti che dividono il paese.

FIRENZE, 21. — *Elezioni.* — A Montevarchi eletto Ciccone. — A Terni eletto Jacini. — A Chioggia eletto Bullo.

NOTIZIE DI BORSA

| PARIGI | dicemb. | 18 | 19 |
|--------------------------------------|---------|--------|--------|
| Rendita fr. 3 0/0 | 69 90 | 69 60 | 69 27 |
| » italiana 5 0/0 | 56 62 | 56 27 | 56 27 |
| Azioni ferr. lomb.-veneto | 412 — | 407 — | 407 — |
| Obblig. » » | 229 — | 223 — | 223 — |
| Azioni ferr. romane | 42 — | 50 — | 50 — |
| Obbligazioni | 119 — | 118 50 | 118 50 |
| Ferrate Vittorio-Emanuele | 42 — | 46 — | 46 — |
| Oblig. fer. merid. | 151 — | 146 — | 146 — |
| Cambio sull'Italia | 53 1/4 | 53 1/4 | 53 1/4 |
| Credito mobiliare francese | 288 — | 282 — | 282 — |
| Vienna. Cambio su Londra | — | — | — |
| Londra. Consolid. inglesi | 92 3/8 | 92 1/4 | 92 1/4 |
| Obblig. Regia tabacchi | 426 — | 421 — | 421 — |

BORSA DI FIRENZE

19 Dicembre

Rendita 57.05 57 Oro 21.18 - 21.16.
Londra tre mesi 26 55. 26.50
Francia tre mesi 105 80 105.60.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Essendo imminente la pubblicazione dell'*Indicatore-Indispensabile* per la città di Padova (Anno II.), s'invitano i sigg. Professionisti, Negozianti, Esercenti, ecc., che avessero da notare rettificazioni o nuovi indirizzi a volerli far pervenire alla Tipografia edit. Sacchetto, Via de' Servi, N. 10 rosso, allo scopo che l'*Indicatore* suddetto riesca il più possibile preciso e completo.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione, per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle Pastiglie Digestive di Burin du Buisson. Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituità, i mali di testa, la gastralgia, spariscono rapidamente.
1 pub. n. 516

N. 2181 - 142 V.

R. Prefettura di Padova

Avviso di Licitazione Privata

Nel giorno di Martedì 29 andante Dicembre alle ore 12 merid. nel locale di residenza di questa Prefettura, si procederà col metodo dei partiti segreti, alla privata licitazione per l'appalto dei lavori da eseguirsi a difesa e protezione delle Arginature a sinistra di Adige dal confine colla provincia di Verona a Cavanella di Adige sul dato di Lire settanta-settemila (L. 77000).

Perciò coloro che intendessero aspirare a tale licitazione dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno ed ora fissati come sopra, le loro offerte recanti ribasso di un tanto per cento sul dato delle indicate Lire 77000, ribasso che non potrà esser minore dell'uno per cento sul dato medesimo.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 7700, a garanzia dell'offerta stessa, e di L. 300 per le spese di stampa contratto, copie, ecc. nonché del certificato di idoneità prescritto dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'esecuzione dei lavori dovrà avere effetto entro giorni 80 (ottanta) successivi e decorribili dalla consegna.

Il Capitolato 18 novembre 1868 colle relative pezze che saranno di base alla licitazione restano ostensibili presso la Div. V. di questa Prefettura.

Il deliberamento seguirà seduta stante a favore del miglior offerente, esaurita però la pratica di cui al 2. allinea dell'art. 89 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Padova li 14 dicembre 1868.

Il segretario Capo ROCCHI

1 p. n. 568

Errata Corrigé

Nell'avviso di cui sopra inserito per la prima volta in questo giornale N. 208 del 19 corrente, alla linea 23 si legge: da un deposito di L. 77,000, a garanzia ecc. ecc., mentre invece deve leggersi da un deposito di L. 7700, a garanzia ecc. ecc.

N. 9987

EDITTO

Si notifica che sopra Istanza 8 Ottobre 1868, N. 9106 di Pietro Smiderle coll'Avv. Caffi, la confronto di Giuseppe Tosato fu Natale di qui e dei creditori iscritti sopra gli Immobili sotto specificati si terra il triplice esperimento d'Asta in quanto occorra nei giorni 7, 21, 28 Gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. d'innanzi apposita Commissione nel Concesso N. 21 per la vendita dei beni seguenti.

La 4. parte di Campi Padovani 17 o 18, con fabbrichina indivisa in Comune Censuario di Chiesanuova Distretto e Comune di Padova, rettificati in Campi 17.2.03, descritti all'Map. N. 500, 502, 503, 504, 555, 561, 562, 563, 564, 1606 di Pertiche Censuarie 67, 69 colla rendita di Lire 558 20 stimata la detta 4. parte del valore di austriaci fiorini 1260 79.

Oneri

Usufrutto generale a favore di D. Ignazio Tosato.

Usufrutto parziale a favore di Caterina Lorenzoni vedova (Gabbana) Tosato.

Canoni

a favore della Cappellania di SS. Simone e Giuda in Duomo, l'annua corrispondenza di L. 31 57 pari a fiorini 11 05 gravitante la sola porzione B. dei beni suddetti presi in complesso.

Condizioni

1. Si vende la quarta parte della nuda proprietà degli Immobili suddescritti, cioè per meglio dire il diritto alla quarta parte di essi, essendo indivisi.

2. Al 1. e 2. esperimento non saranno deliberati che a valore di stima, al 3. a qualunque prezzo purchè copra gli inseriti.

3. L'esecutante non presta garanzia. Chi vorrà offrire all'asta dovrà depositare al 10. mo del prezzo.

4. Il deliberatario dovrà al chiudersi della gara sborsare l'intero importo della delibera nel quale gli sarà imputato il fatto depositato.

5. Questo importo sarà depositato dalla Commissione nella Cassa del Tribunale e vi rimarrà fino a che la classificazione sia passata in giudicato.

6. Il deliberatario pagherà nello stesso giorno della delibera le spese occorse dal pignoramento, inclusive, fino alla delibera stessa nelle mani dell'Avv. Leopoldo Caffi che esibirà la sua specifica.

7. Ogni pagamento deve farsi in fiorini effettivi od in lire italiane secondo il ragguaglio ufficiale pubblicato, escluso rame e carta a meno che non si compensasse dall'acquirente il disagio.

8. Incamberà all'acquirente provvedere al pagamento della tassa di trasferimento e provocare l'aggiudicazione, e ad eseguire le volture.

9. Il possesso di diritto e di fatto spetterà all'acquirente dal dì della delibera, e spetterà a lui immettersi nel possesso stesso provocando la divisione o provvedendo come cre-

derà opportuno, salvi i diritti dell'usufruttuario.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città ed a Chiesanuova, nonchè inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova, 6 novembre 1868

Il R. Presidente

ZANELLA

3 p. n. 499

Carnio d.

N. 11760

AVVISO

In seguito al Decreto 1° dicembre corrente N. 22401 del Regio Tribunale d'Appello in Venezia, viene aperto il concorso a due posti di avvocato con residenza in Padova rimasti vacanti per l'avvenuta morte degli avvocati Drigo e Tomat.

Si prefigge pelle relative insinuazioni da farsi a questo Tribunale il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale di questa Città.

Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e le medesime saranno accompagnate dalla dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari del Tribunale stesso e della Pretura Urbana ed avvocati qui residenti, nonchè dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 N. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'Appello Lombardo-Veneto.

Il che si pubblichi all'Albo di questo Tribunale nonchè nei soliti luoghi di Città, e si inserisca una volta per tre consecutive settimane nel Giornale Ufficiale in loco.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 9 dicembre 1868.

Il Presidente

ZANELLA

2 p. n. 561

Carnio d.

N. 7468

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze di ragione di Gaetano Cremon fu Antonio villico di San Vitale.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cremon ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Luigi dott. Moroni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sussistenza della sua pretesione, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati eredi, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 gennaio 1869 alle ore 9 antim. dinanzi questo giudizio per tentare un componimento o per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comprendendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura di Montagnana

Li 12 ottobre 1868

Il Reggente

FRANCHI

(2 p. n. 452)

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocorno N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 43 pub. n. 137

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

Tip. Sacchetto

MALATTIE di PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
di GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università. 2 pub. n. 512

ULTIMI GIORNI

Alle Signore

OCCASIONE PER LE PROSSIME FESTE

Il rappresentante la Casa M. MONTANO, ha l'onore di partecipare che prima di far ritorno a Milano metterà in vendita con uno

STRAORDINARIO RIBASSO DEL 25 PER CENTO

i seguenti articoli PALETOT e CASAC, SCIALLI e SCIARPE; STOFFE SETA; ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER DONNA, ed altri Generi di tutta novita per l'attuale Stagione.

La vendita sarà aperta dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.

All'Albergo Aquila Nera

3 p. n. 546

LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO
s'incarica

degli abbonamenti a qualunque giornale ITALIANO ed ESTERO
POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbrile, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazioni di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estrette di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcuna incomoda della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Reshan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 3 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Raberri e Martini farmacisti — VERONA: Pasoli — FIANZI farm. — VENEZIA: Ponci (82 publ. n. 372)